

DELIBERAZIONE 27 febbraio 2013, n. 128

Istituzione “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 2 del 12 gennaio 2000 “Interventi per i popoli Rom e Sinti”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29 giugno 2011, che prevede, tra gli indirizzi delle “Politiche integrate socio-sanitarie”, il contrasto all’esclusione sociale, anche con riferimento alle situazioni di disagio estremo;

Visto il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 (PISR) approvato con delibera del Consiglio regionale 31 ottobre 2007, n. 113, ed in particolare il punto 6.6 “Il progetto per le azioni rivolte alle persone Rom e Sinti”;

Visto l’art. 133, comma 1, della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66 che dispone la proroga di piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all’entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011- 2015;

Vista la proposta di Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 - 2015 trasmessa al Consiglio regionale con PDCR n. 38 del 19 dicembre 2011;

Preso atto che dalla discussione in via di svolgimento in Consiglio regionale inerente il piano di cui sopra è emersa l’opportunità di un’integrazione del suddetto Piano con i temi dedicati alle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti;

Vista la mozione del Consiglio Regionale n. 171 del 16 febbraio 2011 che impegnava la Giunta Regionale a predisporre un programma di interventi finalizzati al superamento delle condizioni di pericolo e di degrado in cui versano uomini, donne e bambini di etnia Rom soggiornanti nel territorio toscano;

Considerato che il 9 Febbraio 2011 la Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato ha approvato il “Rapporto conclusivo dell’indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia”, rilevando come il superamento della condizione di isolamento e emarginazione di tali comunità sia “una questione difficile che nessuno in Europa ha risolto e che non ha soluzioni facili” e sottolineando l’esigenza

che di fronte a tale questione “la politica si comporti responsabilmente, a maggior ragione perché si tratta di una delle questioni più impopolari con la quale misurarsi”;

Considerato che con la Comunicazione n. 173 del 5 Aprile 2011 “Quadro dell’UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020”, la Commissione Europea ha affermato l’improcrastinabile esigenza di superare la situazione di emarginazione economica e sociale della principale minoranza d’Europa;

Considerato che, per l’attuazione degli obiettivi indicati nella sopra citata Comunicazione europea, in data 16 Novembre 2011 è stato costituito il Punto di Contatto Nazionale per la Strategia di integrazione dei Rom, Sinti e Caminanti presso l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che presso il citato Punto di Contatto Nazionale è stata attivata una cabina di regia composta da rappresentanti dei diversi Ministeri interessati, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, di UPI e di ANCI per favorire “la più ampia condivisione della strategia nazionale e valorizzare l’apporto del sistema degli attori istituzionali impegnati nell’attuazione delle politiche di inclusione socio-economica dei Rom, Sinti e Caminanti presenti sul territorio nazionale”;

Considerato che la citata Comunicazione europea 173 del 5 Aprile 2011 - muovendo dalla considerazione che l’inclusione dei Rom comporterà non solo vantaggi sociali, ma anche effetti positivi sul piano economico e sociale sia per i Rom che per le comunità di appartenenza - ha sollecitato gli Stati membri all’adozione o allo sviluppo di un’impostazione globale per la loro integrazione e per il sostegno di alcuni specifici obiettivi di rilevanza primaria, quali l’accesso all’istruzione, all’occupazione, all’assistenza sanitaria e all’alloggio;

Considerato che in tale contesto è stata elaborata la “Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti” (consultabile sui siti www.cooperazione-internazionale.governo.it e www.unar.it) sulla quale il 22 Maggio 2012 la Commissione Europea si è espressa positivamente;

Considerato che nel modello di governance, elaborato nell’ambito della “Strategia nazionale” per la definizione di un sistema organico di cooperazione interistituzionale, è prevista l’attivazione di Tavoli regionali/locali con il duplice scopo di assicurare una sinergica e omogenea attuazione della Strategia a livello territoriale e svolgere altresì una costante azione di informazione, sensibilizzazione e monitoraggio;

Considerato che nell'ambito della "Strategia nazionale" è prevista la promozione di apposite progettualità finalizzate alla formulazione di proposte per l'inserimento di uno specifico obiettivo dedicato all'inclusione delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti all'interno della prossima programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020;

Preso atto delle Conclusioni del Consiglio Europeo del 17 Giugno 2010, con le quali è stata adottata la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Considerato che per raggiungere gli obiettivi di tale Strategia è in corso di definizione la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio presentata dalla Commissione Europea recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali europei (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) e disposizioni generali sui fondi della politica di coesione;

Considerato che nell'ambito della sopra citata proposta di regolamento è inserito l'obiettivo tematico 10 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà";

Richiamato il punto n. 17) della summenzionata proposta di regolamento, che introduce il concetto di condizionalità ex ante per garantire che sussistano le condizioni quadro necessarie per un uso efficace del sostegno dell'Unione e stabilisce che il rispetto di tali condizionalità ex-ante dovrebbe essere accertato dalla Commissione nell'ambito della valutazione del contratto di partenariato e dei programmi e che, nei casi in cui non venisse soddisfatta una condizionalità ex-ante, la Commissione dovrebbe avere il potere di sospendere i pagamenti a favore del programma;

Considerato altresì che l'attuazione dell'obiettivo tematico 10 della proposta di regolamento sopra menzionata è direttamente collegata con il soddisfacimento della condizionalità ex-ante 10.1 "Inclusione attiva - Integrazione delle comunità emarginate come i Rom", contenuta nell'allegato IV alla suddetta proposta di regolamento, che indica anche i subcriteri che devono essere soddisfatti al fine di garantire il rispetto della condizionalità sia a livello statale che regionale nel quadro delle rispettive competenze;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere, nel citato nuovo contesto nazionale ed europeo e in continuità e coerenza con gli indirizzi normativi e operativi della Regione Toscana, alla costituzione di un "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti", dedicato alla promozione in ambito regionale delle politiche e degli

interventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale delle popolazioni Rom e Sinte e Caminanti presenti in Toscana e all'adempimento dei seguenti compiti specifici:

a. rafforzamento dell'azione di promozione e coordinamento dei percorsi di attuazione degli indirizzi normativi regionali relativi alla inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti attraverso il più ampio coinvolgimento degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli organismi del terzo settore presenti nel territorio regionale;

b. collaborazione alla attuazione in ambito regionale della Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti;

c. collaborazione, per gli aspetti relativi alle politiche e agli interventi tesi a favorire l'inclusione sociale delle popolazioni Rom, alla predisposizione e attuazione dei programmi di intervento in fase di elaborazione nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020;

Ritenuto di invitare a partecipare ai lavori del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti":

- il dirigente o suo delegato di ciascuna delle strutture regionali interessate (D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale: Aree di Coordinamento "Politiche sociali di tutela, legalità, pratica sportiva e sicurezza urbana. Progetti integrati strategici" - "Sistema Socio Sanitario Regionale"; D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: Aree di Coordinamento "Formazione, Orientamento e Lavoro" - "Istruzione ed Educazione");

- il Sindaco o suo delegato di ciascuno dei comuni della Toscana nei cui territori è riscontrata la presenza di insediamenti di popolazioni Rom e Sinte in base ai dati forniti dall'Osservatorio sulle condizioni delle popolazioni Rom e Sinte curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci;

- il rappresentante legale o suo delegato di ciascuna delle associazioni degli enti locali ANCI-UPI-UNCHEM;

- la Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità o sua delegata;

- il Garante regionale per l'Infanzia o suo delegato;

- il rappresentante legale della Fondazione Giovanni Michelacci o suo delegato;

Ravvisata l'opportunità di invitare a partecipare al Tavolo regionale il Prefetto di Firenze o suo delegato in qualità di rappresentante dello Stato nella regione Toscana in un quadro di promozione della più ampia cooperazione interistituzionale;

Ritenuto che possono di volta in volta essere invitati a partecipare ai lavori del Tavolo regionale altre istituzioni del territorio nonché esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione del tavolo regionale;

Ritenuto di prevedere a fianco del Tavolo regionale istituzionale sopra indicato delle sessioni di incontro e discussione aperte alla partecipazione degli organismi del terzo settore attivi nel territorio regionale nella promozione dei processi di inclusione e integrazione sociale delle popolazioni Rom e delle fasce marginali della popolazione;

Ritenuto di affidare la segreteria del “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti” al Settore Politiche per le Persone Immigrate e interventi per gli individui in condizione di vulnerabilità della Direzione Generale dei Diritti di Cittadinanza e di Coesione Sociale, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Michelucci, che garantirà anche il supporto scientifico sulla base dei dati forniti dall’Osservatorio sulle condizioni delle popolazioni Rom e Sinte, nell’ambito della attuazione di specifico protocollo d’intesa con la Regione Toscana;

Ritenuto altresì di affidare il coordinamento del “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti” all’Assessore al Welfare della Regione Toscana, competente per materia;

Preso atto che la partecipazione al “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti” non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal Ctd nella riunione del 14 febbraio 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di istituire, per i motivi espressi in narrativa il “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti” con i seguenti compiti:

a. rafforzamento dell’azione di promozione e coordinamento dei percorsi di attuazione degli indirizzi normativi regionali relativi alla inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti attraverso il più ampio coinvolgimento degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli organismi del terzo settore presenti nel territorio regionale;

b. collaborazione alla attuazione in ambito regionale della “Strategia nazionale d’inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti”, sulla quale la Commissione Europea si è espressa positivamente in data 22 Maggio 2012;

c. collaborazione, per gli aspetti relativi alle politiche e agli interventi tesi a favorire l’inclusione sociale delle popolazioni Rom, alla predisposizione e attuazione

dei programmi di intervento in fase di elaborazione nell’ambito della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020;

2. di invitare a partecipare ai lavori del “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti”:

- il dirigente o suo delegato di ciascuna delle strutture regionali interessate (D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale: Aree di Coordinamento “Politiche sociali di tutela, legalità, pratica sportiva e sicurezza urbana. Progetti integrati strategici” - “Sistema Socio Sanitario Regionale”; D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: Aree di Coordinamento “Formazione, Orientamento e Lavoro” - “Istruzione ed Educazione”);

- il Sindaco o suo delegato di ciascuno dei Comuni della Toscana nei cui territori è riscontrata la presenza di insediamenti di popolazioni Rom e Sinte in base ai dati forniti dall’Osservatorio sulle condizioni delle popolazioni Rom e Sinte curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci;

- il rappresentante legale o suo delegato di ciascuna delle Associazioni degli enti locali ANCI-UPI-UNCEM;

- la Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità o sua delegata;

- il Garante regionale per l’Infanzia o suo delegato;

- il rappresentante legale della Fondazione Giovanni Michelacci o suo delegato;

3. di invitare a partecipare al Tavolo regionale il Prefetto di Firenze o suo delegato in qualità di rappresentante dello Stato nella regione Toscana in un quadro di promozione della più ampia cooperazione inter-istituzionale;

4. di prevedere che possano essere invitate a partecipare ai lavori del Tavolo regionale altre istituzioni del territorio nonché esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all’attenzione del tavolo regionale;

5. di prevedere, a fianco del Tavolo regionale istituzionale sopra indicato, delle sessioni di incontro e discussione aperte alla partecipazione degli organismi del terzo settore attivi nel territorio regionale nella promozione dei processi di inclusione e integrazione sociale delle popolazioni Rom e delle fasce marginali della popolazione;

6. di affidare la segreteria del “Tavolo regionale per l’inclusione e l’integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti” al Settore Politiche per le Persone Immigrate e interventi per gli individui in condizione di vulnerabilità della Direzione Generale dei Diritti di Cittadinanza e di Coesione Sociale, in

collaborazione con la Fondazione Giovanni Michelucci, che garantisce anche il supporto scientifico sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio sulle condizioni delle popolazioni Rom e Sinte, nell'ambito della attuazione di specifico protocollo d'intesa con la Regione Toscana;

7. di affidare il coordinamento del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti" all'Assessore al Welfare della Regione Toscana, competente per materia;

8. di dare atto che la partecipazione al "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinte e Caminanti" non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 marzo 2013, n. 145

Individuazione delle necessità di intervento, degli elementi essenziali delle proposte progettuali e dei relativi criteri di valutazione ai sensi degli articoli 14, 18 e 23 del Regolamento Regionale n. 62/R del 12.11.2012 attuativo del sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma regionale di sviluppo - PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto altresì il Documento di programmazione economico e finanziaria - DPEF 2013, approvato con risoluzione n. 161 del 19 dicembre 2012, con particolare riferimento all'ambito prioritario di intervento "Attuazione del federalismo fiscale";

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) ed in particolare l'articolo 15, come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 14 luglio 2012 n. 35, che prevede il sostegno regionale alla progettualità degli enti locali, singoli o associati, finalizzata al contrasto all'evasione fiscale, anche tramite l'erogazione di contributi agli

stessi enti o alle loro associazioni rappresentative, demandandone la disciplina a successivo regolamento;

Visto il Progetto integrato di sviluppo - PIS "Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica", di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1210 del 27.12.2011, come aggiornata dalla successiva Delibera di Giunta Regionale n. 1071 del 3 dicembre 2012;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 948 del 29.10.2012, con la quale è stato approvato il regolamento di attuazione dell'articolo 15 della l.r. 68/2011, successivamente emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 68/R del 12.11.2012;

Vista la sezione I del capo III del suddetto regolamento che disciplina le procedure ed i criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento relative alle seguenti fattispecie:

a) adozione e svolgimento di apposito programma finalizzato all'effettuazione di controlli e verifiche in materia, con l'obiettivo di aumentare ed affinare le segnalazioni qualificate in materia tributaria che devono essere inviate all'Agenzia delle entrate, ovvero alla Guardia di finanza;

b) acquisizione di dotazioni tecniche o tecnologiche finalizzate alla maggiore efficacia dello svolgimento dell'attività in materia;

c) attivazione di procedure integrate finalizzate all'incremento dell'efficacia delle azioni;

d) organizzazione di moduli formativi e svolgimento di attività di formazione a carattere specialistico per i dipendenti coinvolti;

Considerato che in sede di prima attuazione, sono state applicate le disposizioni dell'articolo 30 del sopra citato regolamento valide per il solo anno 2012;

Visto l'articolo 18 del suddetto regolamento, che disciplinando procedura e criteri per il sostegno finanziario delle proposte di intervento stabilisce, tra l'altro, che "entro il 31 marzo di ogni anno la Giunta regionale, con propria deliberazione, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 26, individua le necessità di intervento in relazione all'oggetto di cui all'articolo 16, sulla base delle risorse finanziarie disponibili in bilancio e definisce gli elementi essenziali delle proposte progettuali";

Considerato, inoltre, che ai sensi del quarto comma del citato articolo 18 la Giunta regionale, con la medesima deliberazione, individua le modalità per la ripartizione del finanziamento annuale tenuto conto dei criteri prioritari indicati nello stesso comma;

Preso atto di come non sia possibile redigere la relazione di cui all'articolo 26 in tempo utile per la